

«Lavoro ed energia, futuro a rischio»

Confartigianato. La mancanza di manodopera qualificata è sempre più grave: «Subito un tavolo provinciale» Lorenzini: «Non è accettabile, è solo un esempio, che a Sondrio non parta la prima dell'istituto per geometri»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Crisi energetica, tra rincari e speculazioni, che continua a pesare sulle imprese, ma anche carenza di personale, problema sempre più anoso che chiama direttamente in causa il rapporto con il mondo scolastico provinciale. È un grido d'allarme forte quello che si leva da Confartigianato di Sondrio in questo autunno così complicato per le piccole imprese e per le famiglie alle prese con una "bolla speculativa" che colpisce l'intero sistema economico e produttivo e alla vigilia di quella che in molti non stentano a definire come la tempesta perfetta. Alcuni segnali ci sono già, ma secondo Confartigianato il peggio deve ancora arrivare.

L'inverno sulle Alpi

«Molte imprese stanno già avvertendo l'effetto dei rincari sull'energia elettrica - sottolinea Gianni Gritti, presidente di Confartigianato imprese Sondrio - e molte realtà lamentano rialzi per diversi materiali e per alcuni servizi ed in larga parte si tratta di pura speculazione. Gli effetti sul prezzo del gas non tarderanno ad arrivare con l'avvio degli impianti di riscaldamento e sorprende che a livello nazionale non si tenga conto che l'inverno nelle zone alpine e di montagna non è uguale a quello di altre parti del Paese. A li-

■ **Oregoni:**
«Serve una presa di coscienza e ognuno deve fare la propria parte»

vello locale gli spazi d'azione sono decisamente limitati però alcune opportunità come le Comunità energetiche andrebbero sfruttate. Quando ci sono speculazioni qualcuno ci guadagna, ma non sono certo le piccole imprese. Il timore diffuso è che l'inverno arriverà e proseguirà il rimpallo fra Governi nazionali e Commissione europea».

Un quadro complesso

La crisi energetica, il rincaro e la difficoltà a reperire materiali e prodotti si inseriscono in un quadro più complessivo già difficile legato anche alla cronica carenza di manodopera qualificata, che chiama in causa il rapporto tra la scuola e il mondo delle imprese, a cui si aggiunge la concorrenza della vicina Svizzera che risulta sempre più attrattiva sottraendo così forza lavoro alle aziende locali.

«Il problema della carenza di maestranze e di manodopera qualificata è un tema strategico rispetto al futuro di molte realtà imprenditoriali e non solo artigiane - dice Andrea Lorenzini, vicepresidente vicario di Confartigianato -. Non ci sono soluzioni a breve termine. Nel medio e lungo termine però occorre investire sui giovani e sulla formazione scolastica. La proposta della Cisl provinciale, ad esempio, di istituire un tavolo guidato da Provincia e Ufficio scolastico ci vede assolutamente d'accordo. Il calo anagrafico e la moltiplicazione dei percorsi scolastici nuoce al mercato del lavoro. Non è accettabile, ed è solo un piccolo esempio, che a Sondrio non parta la prima dell'istituto per geometri». «La disaffezione verso determinati settori - gli fa eco il vicepresidente John-

ny Oregoni - e le criticità nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro va affrontata con strumenti nuovi e non è una questione che le imprese possono affrontare da sole. Occorre una presa di coscienza generale e ognuno deve fare la propria parte. Noi come associazione stiamo facendo la nostra ad esempio rafforzando il dialogo con le scuole per far conoscere ai più giovani le opportunità di lavoro e siamo impegnati su più fronti nelle attività di orientamento».

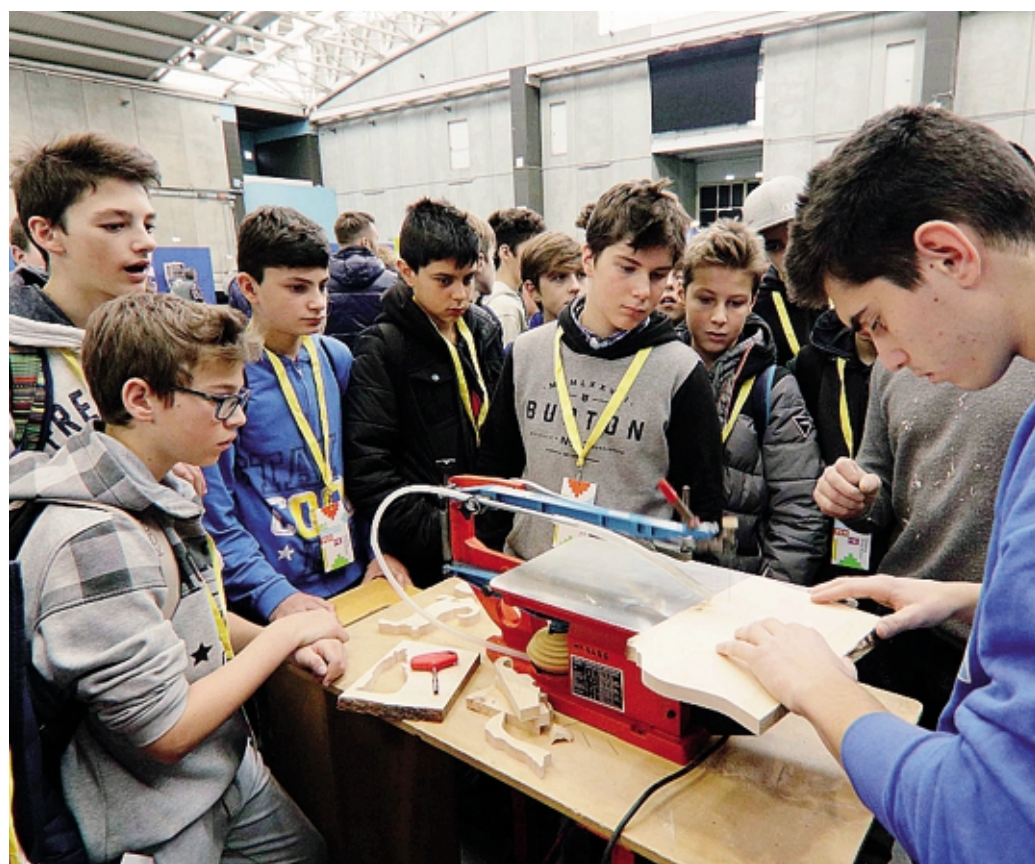
«Nei mesi scorsi dai nuovi consigli territoriali e di categoria - aggiunge il segretario provinciale di Confartigianato, Alberto Pasina - è giunta all'associazione la richiesta di dedicare maggiore attenzione al problema della carenza di manodopera. I giovani saranno al centro della ventinovesima Giornata provinciale dell'artigianato che si terrà il 6 novembre. Non è un caso che sia stata scelta come sede il Vallesana di Sondalo del Polo di formazione».

Una Casa a Morbegno

Ma non solo. L'associazione di categoria sarà presente anche alla Mostra del bitto con lo spazio espositivo denominato la "Casa delle professioni artigiane". Proprio stamattina sono in programma incontri con più di 150 ragazzi delle scuole medie.

«Nei giorni scorsi - conclude Pasina - abbiamo aperto un dialogo con tutti gli Istituti comprensivi e sono in via di definizione alcuni nuovi video/spot mirati per i social pensati per i più giovani, per aiutarli nella scelta del percorso scolastico sapendo qual è l'offerta del mondo del lavoro locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Salone dell'orientamento a Morbegno in una foto d'archivio



Da sinistra: Andrea Lorenzini, Gianni Gritti, Alberto Pasina e Johnny Oregoni

L'autunno delle imprese artigiane fra crisi energetica, rincari e speculazione

Dalla carenza di manodopera al rischio di chiusura



L'autunno delle famiglie e delle piccole imprese si preannuncia critico e il peggio deve ancora arrivare. Alcuni segnali si avvertono già oggi ma le previsioni per i prossimi mesi sono preoccupanti. Alla ben nota crisi energetica è seguita una vera e propria "bolla speculativa" che colpisce l'intero sistema economico e produttivo; siamo alla vigilia di quello che molti analisti ed esperti definiscono la "tempesta perfetta".

"Molte imprese – sottolinea Gianni Gritti Presidente di Confartigianato Imprese Sondrio - stanno già avvertendo l'effetto dei rincari sull'energia elettrica e molte realtà lamentano rialzi per diversi materiali e per alcuni servizi ed in larga parte si tratta di pura speculazione. Gli effetti sul prezzo del gas non tarderanno ad arrivare con l'avvio degli impianti di riscaldamento e sorprende che a livello nazionale non si tenga conto che l'inverno nelle zone alpine e di montagna non è uguale a quello di altre parti del paese. A livello locale gli spazi d'azione sono decisamente limitati però alcune opportunità come le Comunità Energetiche andrebbero sfruttate. Quando ci sono speculazioni qualcuno ci guadagna ma non sono certo le piccole imprese. Il timore diffuso è che l'inverno arriverà e proseguirà il rimpallo fra Governi nazionali e Commissione Europea".

La crisi energetica, il rincaro e la difficoltà a reperire materiali e prodotti si inserisce in un quadro più complessivo già difficile legato anche alla cronica carenza di manodopera qualificata a cui si aggiunge la criticità legata alla capacità attrattiva della vicina Svizzera che sottrae sempre più forza lavoro alle nostre imprese.

"Il problema della carenza di maestranze e di manodopera qualificata – sottolinea Andrea Lorenzini Vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Sondrio – è un tema strategico rispetto al futuro di molte realtà imprenditoriali e non solo artigiane. Non ci sono soluzioni a breve termine. Nel medio e lungo termine però occorre investire sui giovani e sulla formazione scolastica. La proposta della Cisl provinciale - ad esempio - di istituire un Tavolo guidato da Provincia e Ufficio Scolastico Provinciale ci vede assolutamente d'accordo. Il calo anagrafico e la moltiplicazione dei percorsi scolastici nuoce al mercato del lavoro. Non è accettabile – ed è solo un piccolo esempio - che a Sondrio non parta la prima dell'Istituto per Geometri".

"La disaffezione verso determinati settori – gli fa eco Johnny Oregioni Vicepresidente di Confartigianato Imprese Sondrio – e le criticità nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro va affrontata con strumenti nuovi e non è una questione che le imprese possono affrontare da sole. Occorre una presa di coscienza generale e ognuno deve fare la propria parte. Noi come associazione stiamo facendo la nostra parte ad esempio rafforzando il dialogo con le Scuole per far conoscere ai più giovani le opportunità di lavoro e siamo impegnati su più fronti nelle attività di orientamento".

"Nei mesi scorsi dai nuovi consigli territoriali e di categoria – ribadisce il Segretario Provinciale di Confartigianato Imprese Sondrio Alberto Pasina – è giunta all'associazione la richiesta di dedicare maggiore attenzione al problema della carenza di manodopera.

I giovani saranno al centro della 29ª Giornata Provinciale dell'Artigianato che si terrà il 6 novembre e non a caso è stato scelto il Vallesana di Sondalo del Polo di Formazione. Alla 115ª Mostra del Bitto l'associazione sarà presente con uno spazio espositivo, la "Casa delle professioni artigiane" e la mattina di sabato sono in programma incontri con più di 150 ragazzi delle scuole medie. Nei giorni scorsi abbiamo aperto un dialogo con tutti gli Istituti Comprensivi e sono in via di definizione alcuni nuovi video/spot mirati per i social pensati per i più giovani.

Morto in Australia
Oggi a Castione
l'ultimo saluto
a Francesco



Francesco Melè, morto a 24 anni

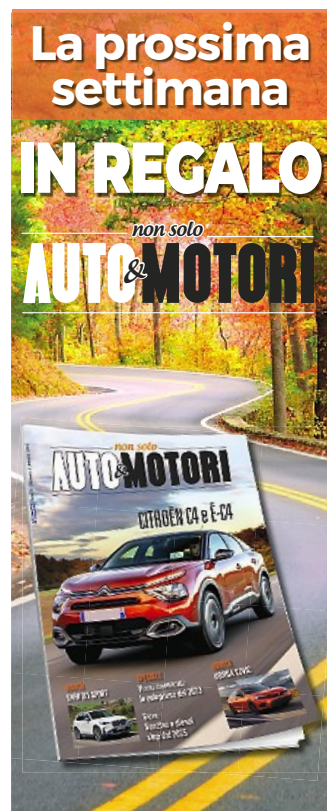
CASTIONE ANDEVENNO (gdl) Oggi, sabato, è il giorno dell'ultimo abbraccio a **Francesco Melè**, il 24enne morto in Australia.

A PAGINA 2

Il ritorno del Covid
Sempre più su
sia i positivi
che i ricoverati

SONDRIO (brc) Non si ferma la crescita delle infezioni da coronavirus. Ieri erano in 1818 le persone in quarantena. E crescono ancora pure i ricoveri.

A PAGINA 5



Grazie alla legge regionale sull'idroelettrico la Provincia ha a disposizione 8,25 milioni di euro La bolletta si paga coi soldi delle dighe

Presto al via la raccolta delle domande delle famiglie. Altre risorse destinate all'illuminazione pubblica e alle Rsa

Non si ferma l'eco dell'inchiesta (e neppure l'indagine)



Il dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio Fabio Molinari agli arresti domiciliari dal 4 ottobre

Il provveditore resta ancora in silenzio, non risponde alle domande del giudice

A PAGINA 5

Frena l'autonomia Asst non trova un manager per il Morelli

SONDALO (brc) Brusca frenata nel percorso verso l'autonomia gestionale dell'ospedale Morelli. Asst Valtellina e Alto Lario è stata costretta a prolungare i tempi del bando per ingaggiare un manager: si erano candidati soltanto in due...

A PAGINA 42

SONDRIO (brc) Due milioni di euro per aiutare le famiglie a pagare le bollette. E altri sei destinati a Rsa e Comuni per far fronte alle spese anche dell'illuminazione pubblica. Sono ingenti i benefici economici che arrivano in provincia grazie alla legge regionale sull'idroelettrico che destina ai territori dove sorgono dighe e centrali fondi derivanti dalla monetizzazione dell'energia gratuita che i produttori devono versare. Giovedì il presidente della Provincia **Elio Moretti** e l'assessore regionale **Massimo Sertori** hanno illustrato le ricadute sul nostro territorio, l'unico nel quale è la Provincia a decidere come utilizzare questi fondi.

A PAGINA 3

Si annuncia un autunno particolarmente critico Una tempesta perfetta sulle imprese artigiane

SONDRIO (brc) Confartigianato lancia l'allarme per la tempesta perfetta che si sta abbattendo su famiglie e piccole imprese. Con l'autunno che si annuncia particolarmente critico per i rincari legati ai costi dell'energia e pure delle materie prime. Senza dimenticare la difficoltà di reperire il personale. Con il presidente **Gianni Gritti** che chiede attenzione e sostegno per le zone di montagna dove l'inverno è più rigido.

A PAGINA 7



Gianni Gritti

Cordoglio non soltanto in Alta Valle Dolore per la morte di don Lino Urbani

VALDIDENTRO (cvb) Ultimo saluto nella chiesa di Isolaccia, mercoledì scorso, a don **Lino Urbani**. Il sacerdote di Isolaccia era amato in tutta la Valle.

A PAGINA 42



Don Lino Urbani, morto a 88 anni

Chiuso il processo al Tribunale militare Di Roio prosciolto, non fu diffamazione

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) Non c'è stata diffamazione nei confronti dei superiori. L'ex maresciallo di Chiesa **Alessandro Di Roio** è stato prosciolto dal tribunale militare.

A PAGINA 18



L'ex maresciallo Alessandro Di Roio

dal 1963
SPADACINI
mobili

5000 MQ DI ESPOSIZIONE A NIARDO (BS)

Tel 0364 330203

www.spadacinimobili.it



È TEMPO DI GOMME

Vieni a trovarci
o contattaci
per un'offerta!



Pneumatici Valtellina
PIATEDA - DONGO - ROGOLO - CADENAZZO (CH)

www.pneumaticivaltellina.com - info@pneumaticivaltellina.com

Il caro energia si somma alle difficoltà di trovare manodopera Gli artigiani lanciano l'allarme: «L'autunno si annuncia critico»

Gritti: «Piccole imprese e famiglie sono le vittime delle speculazioni di questi mesi»

SONDRIO (brc) L'autunno delle famiglie e delle piccole imprese si preannuncia critico e il peggio deve ancora arrivare. Alcuni segnali si avvertono già, ma le previsioni per i prossimi mesi sono preoccupanti. Alla crisi energetica è seguita una vera e propria «bolla speculativa» che colpisce l'intero sistema economico e produttivo; siamo alla vigilia di quello che molti analisti ed esperti definiscono la «tempesta perfetta». Con ricadute potenzialmente drammatiche sulle piccole imprese artigiane e sui loro lavoratori.

«Molte imprese - sottolinea **Gianni Gritti** presidente di Confartigianato Sondrio - stanno già avvertendo l'effetto dei rincari sull'energia elettrica e molte realtà lamentano rialzi per diversi materiali e per alcuni servizi: in larga parte si tratta di pura speculazione. Gli effetti sul prezzo del gas non tarderanno ad arrivare con l'avvio degli impianti di riscaldamento e sorprende che a livello nazionale non si tenga conto che l'inverno nelle zone alpine e di montagna non è uguale a quello di altre parti del Paese. A livello locale gli spazi d'azione sono decisamente limitati, però alcune opportunità come le Comunità Energetiche andrebbero sfruttate. Quando ci sono speculazioni qualcuno ci guadagna ma non sono certo le piccole imprese. Il timore diffuso è che l'inverno arriverà e proseguirà il rimbalzo fra Governi nazionali e Commissione Europea».

La crisi energetica, il rincaro e la difficoltà a reperire materiali e prodotti si inserisce in un quadro più complessivo già difficile legato anche alla cronica carenza di manodopera qualificata a cui si aggiunge la criticità legata alla capacità attrattiva della vicina Sviz-



I vertici di Confartigianato Imprese Sondrio. Da sinistra: Andrea Lorenzini, Gianni Gritti, Alberto Pasina e Johnny Oregioni

zera che sottrae sempre più forza lavoro alle nostre imprese.

«Il problema della carenza di maestranze e di manodopera qualificata - sottolinea **Andrea Lorenzini**, vicepresidente vicario dell'associazione di categoria - è un tema strategico rispetto al futuro di molte realtà imprenditoriali e non solo artigiane. Non ci sono soluzioni a breve termine. Nel medio e lungo termine però occorre investire sui giovani e sulla formazione scolastica. Ad esempio, la proposta della Cisl di istituire un Tavolo guidato da Provincia e Ust ci vede assolutamente d'accordo. Il calo anagrafico e la moltiplicazione dei percorsi scolastici nuoce al mercato del lavoro. Non è accettabile, anche questo è solo un piccolo esempio, che a Sondrio non parta la prima dell'Istituto per

Geometri...».

E il vicepresidente di Confartigianato **Johnny Lorenzini** aggiunge: «La disaffezione verso determinati settori e le criticità nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro vanno affrontate con strumenti nuovi e non è una questione che le imprese possono affrontare da sole. Occorre una presa di coscienza generale e ognuno deve fare la propria parte. Noi come associazione stiamo facendo la nostra parte, ad esempio rafforzando il dialogo con le scuole per far conoscere ai più giovani le opportunità di lavoro e siamo impegnati su più fronti nelle attività di orientamento».

Con il segretario generale dell'associazione **Alberto Pasina** che, proprio su questo tema, conclude: «Nei mesi scorsi dai nuovi

consigli territoriali e di categoria è giunta all'associazione la richiesta di dedicare maggiore attenzione al problema della carenza di manodopera. I giovani saranno al centro della 29esima Giornata Provinciale dell'Artigianato che si terrà il 6 novembre e non a caso è stato scelto il Vallesana di Sondalo del Polo di Formazione. Inoltre, alla Mostra del Bitto l'associazione sarà presente con uno spazio espositivo, la "Casa delle professioni artigiane", mentre la mattina di sabato sono in programma incontri con oltre 150 ragazzi delle scuole medie. Nei giorni scorsi abbiamo aperto un dialogo con tutti gli istituti comprensivi e sono in via di definizione alcuni nuovi video e spot mirati per i social pensati per i più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morbegno e Bassa Valle

Mostra del Bitto Ieri inaugurazione e città già gremita

Morbegno. Prima del taglio del nastro tra gli stand si aggiravano con interesse già centinaia di visitatori. Alle 11 l'arrivo delle autorità e il via alla rassegna

SABRINA GHELFI

Ieri prima delle 10, cioè prima dell'apertura ufficiale, erano già qualche centinaio i visitatori all'ingresso di piazza Sant'Antonio, cuore della 115esima Mostra del Bitto che celebra il re dei formaggi valtellinesi, il Bitto appunto, e il comparto lattiero-caseario, l'artigianato e l'intera filiera enogastronomica di montagna.

Piazza affollata

Dopo qualche ora la piazza e tutto il centro della città erano già affollati. Più che puntuali dunque, valligiani e turisti si sono dati appuntamento a Morbegno, in piazza, nei chiostri dell'ex convento, nell'auditorium e a palazzo Malacrida, dove ieri hanno trovato spazio stand, le degu-

■ Oltre agli elogi per la qualità i discorsi hanno rimarcato la crisi climatica e non solo

■ «Dopo il Covid questo è un nuovo inizio, guardando al futuro in modo responsabile»

stazioni, i laboratori, gli spettacoli della rassegna enogastronomica più longeva e apprezzata della provincia di Sondrio.

Scenario che si replicherà anche nella giornata odierna. Oltre cento stand per il ritorno in grande stile alla formula tradizionale dopo i due anni di pandemia per un'edizione che si preannuncia particolarmente ricca anche sotto il profilo delle presenze: lo scorso anno con le necessarie limitazioni legate al Covid si erano contati 25mila passaggi, quest'anno, con le maglie allentate, si aspettano numeri ancora più importanti. Il clima mite di questa nuova "ottobratura" poi sta facendo il resto per attrarre ospiti nella cittadina del Bitto.

Gli interventi

Un segnale di speranza quindi e un giusto tributo a chi, con fatica (quest'anno più che mai, vista la congiuntura climatica non certo favorevole per il settore agricolo), realizza il prodotto finito, quel formaggio che ci invidiano anche oltre i confini nazionali.

Lo stesso segnale lo hanno rimarcato anche tutte le istituzioni che si sono date il cambio sul palco dell'auditorium Sant'Antonio, dove è allestita la suggestiva esposizione delle forme, per i discorsi ufficiali. Nessuno di loro al tempo stesso ha mancato di parlare del grave periodo che stiamo attraversando: dopo la pandemia, la crisi economica, la guerra, la crisi energetica. Inevitabile quindi il richiamo al senso di co-

munità e, per tutti, la parola d'ordine è stata «fare squadra» per affrontare una congiuntura indubbiamente difficile. Tante autorità presenti all'inaugurazione condotta da **Emanuela Zecca**, dall'onorevole **Mauro Del Barba** all'assessore regionale **Massimo Sertori**, dal sindaco **Alberto Gavazzi**, insieme al presidente della Comunità montana **Emanuele Nonini**, al presidente del Consorzio turistico porte di Valtellina **Simone Songini**, il presidente del Bim **Alan Vaninetti**, il presidente del Consorzio di tutela Bitto e Casera **Marco Deghi**, il presidente di Confartigianato **Gionni Gritti**, **Franco Angelini** assessore provinciale.

Un onore

Il sindaco Gavazzi si è detto «onorato di ospitare questa manifestazione il cui numero, 115, parla da solo: rappresenta la storia locale da oltre un secolo. Dopo la pandemia questo è un nuovo inizio, certo non facile, ma è giusto guardare al futuro con responsabilità. Ed è importante dimostrare coesione in un momento così complicato a livello internazionale. Accogliamo la Mostra in questa scenografia unica, da quando l'ex chiesa è stata restaurata questo è l'unico momento in cui si percepisce ancora tutto lo spazio originario che ha un valore simbolico importantissimo. E qui il formaggio prende la scena, rappresentando tutte le Valli del Bitto». Oggi si replica con laboratori, degustazioni e show cooking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le forme di formaggio hanno fatto bella mostra di sé al Sant'Antonio FOTO GIANATTI



I bambini felici di cavalcare mucche multicolor



Le autorità presenti alla cerimonia



Artigiani del legno alla Mostra

L'assessore regionale Sertori «Eccellenza da vetrina olimpica»

«Celebriamo questo appuntamento così amato nel tempo e questo territorio cercando di orientarlo verso un rilancio di qualità - ha affermato l'assessore regionale **Massimo Sertori**, presente ieri al taglio del nastro della Mostra del Bitto -. Da 115 anni la Mostra ci dice che il comparto ha lavorato bene, realizzando un prodotto di qualità che dobbiamo fare conoscere sempre più: l'occasione delle Olimpiadi, vetrina internazionale straordinaria, che saranno seguite da due miliardi di persone, sarà unica in questo senso. La Valtellina sarà prota-

gonista nel mondo e noi dovremo essere bravi a far vedere i nostri prodotti, quelli della montagna, della nostra terra». E ha aggiunto: «Innanzitutto, perché agricoltori e allevatori sono quelli che il nostro territorio lo tengono vivo e curato, ma anche dal punto di vista commerciale: vendere un prodotto di assoluta qualità come il Bitto e in una terra di qualità come la Valtellina diventa un plus. Approfittiamone, andiamo quindi avanti in questa direzione, senza dimenticare i problemi straordinari che non sono facili da risolvere ed è di fronte ad essi che dobbia-

mo stare compatti, che bisogna far cadere le differenze e unirli come succede nelle famiglie: nelle difficoltà bisogna che ci si aiuti l'uno con l'altro».

A partire, in questo caso, della filiera agroalimentare valtellinese i cui prodotti si potranno ammirare anche oggi dalle 10 alle 18. L'ingresso è libero, mentre è richiesta la prenotazione per le oltre 60 degustazioni attraverso il sito internet www.mostradelbitto.com. Tra gli show cooking quello più atteso vedrà protagonista la popolare food blogger e conduttrice televisiva **Sonia Peronaci** oggi alle 15. **S.Ghe.**

È del casaro Fabio Clementi la forma migliore dell'anno

Morbegno

Al concorso dei formaggi premiato il Bitto della famiglia Clementi. Il Valtellina Casera stagionato della nuova latteria Vallone di Traona è risultato il formaggio più buono in assoluto. Il Bitto più buono del 2022 è stato prodotto all'Alpe La Rocca di Livigno ed è risultato il migliore anche nel confronto indiretto con le forme di un anno: doppio suc-

cesso per la Treeffe dei fratelli Clementi e per il casaro **Fabio Clementi**, che al concorso dei formaggi hanno vinto il premio per il miglior Bitto dell'anno e il premio speciale in ricordo di Aldo Gusmeroli.

Il concorso dei formaggi organizzato dal Consorzio di tutela si è concluso con la cerimonia di premiazione, che si è svolta ieri sera nell'auditorium davanti a un pubblico folto, che non ha fatto mancare

gli applausi ai vincitori.

Nella categoria riservata al Bitto 2021 ha prevalso il formaggio dell'azienda di **Michele Codega**, casaro **Manuel Codega**, prodotto all'Alpe Valcervia, nel comune di Fusine. Per il Valtellina Casera nelle due stagionature, una in meno rispetto agli anni passati, hanno vinto **La Florida**, con il casaro **Sebastiano Angelini**, nella categoria 70-179 giorni, e la Nuova Latteria Sociale Val-



Il casaro Fabio Clementi

lone di Traona; oltre i 180 giorni. Il formaggio prodotto da **Flavio Mazzoni** e **Micaela Scordia** si è aggiudicato anche l'ambito premio intitolato a Roberta Lodi per il punteggio più alto in assoluto. Vittoria della Latteria Sociale Valtellina, con i casari **Paolo Pini** ed **Enrico Martinelli**, per lo Scimudin, e della Latteria Sociale di Chiuro per il Latteria prodotto da **Stefano Franzini** e **Tommaso Melgara**. Il premio al casaro più giovane è andato ad **Alessandro Menghi**, 16 anni compiuti alla fine di settembre, che durante l'estate collabora con il padre Moreno all'Alpeggio Meriggio di Albosaggia. E stata la giuria, formata da un gruppo di esperti as-

saggiatori, presieduta da **Luciana Libera**, che si era riunita nelle giornate del 12 e del 13, a valutare le 80 partite presentate e a stilare le classifiche. L'ovazione è stata per Fabio Clementi, che ha prodotto il miglior Bitto dell'anno: 32 anni, ex atleta del Gruppo sportivo carabinieri per lo sci di fondo, quattro anni fa ha deciso di lasciare lo sport e l'Arma per dedicarsi all'attività agricola. Una scelta meditata che rifarebbe anche oggi.

«Siamo contenti - dichiara Fabio Clementi -: davvero non ce l'aspettavamo, ma ci siamo impegnati molto negli anni per migliorare la qualità e questo premio ci ripaga di tutto il lavoro». **S.Ghe.**

La Valle che verrà **Uno sviluppo con basi solide**

«Sondrio, idee per i prossimi 20 anni»

I primi passi. Presentata, in una sala di Confartigianato piena, l'associazione che guarda al futuro della provincia. Un quadro con tante potenzialità, che però ha bisogno di essere studiato e rinnovato - «Serve programmazione»

MONICA BORTOLOTTI

Un'officina di idee per i prossimi vent'anni. Sala di Confartigianato piena, tanti giovani, ma anche volti noti della vita pubblica - amministrativa, sindacale e imprenditoriale -, in generale l'atmosfera euforica di qualcosa che inizia. Ha esordito così ieri mattina nella giornata di confronto e riflessioni intorno al futuro del capoluogo e del territorio valtellinese, l'associazione "Sondrio domani", nata dalla volontà di un gruppo di persone, tra cui il consigliere comunale **Stefano Angelinis**, **Fabrizio Capobianco**, ingegnere sondriese che dopo più di vent'anni nella Silicon valley è tornato in Valtellina, e **Guido Pelizzatti Perego** dell'omonima casa vinicola.

Tavoli ed esperienze

Una giornata in cui il racconto di alcune esperienze significative si è alternato ai tavoli di lavoro su quattro tematiche specifiche: "Lavoro&Formazione" coordinato da **Bruno Di Giacomo Russo**, "Giovani=FUTURO" coordinato da **Giulia Scala**, "Innovazione" a cura di Capobianco e "Promuovere il territorio" con Pelizzatti Perego.

Una piccola Leopolda in salsa provinciale perché dal confronto e dall'ascolto delle eccellenze locali possa partire un progetto ampio di crescita basato su tre parole chiave: opportunità (di un territorio in fase di transizione); persone (da mettere insieme per fare sistema e cercare soluzioni) e sviluppo.

«Non abbiamo e vogliamo dare ricette - ha spiegato Angelinis -, ma partire dallo stato di fatto, dai cambiamenti in atto, dai punti di debolezza e da quelli di forza per capire, tutti insieme,

come coniugare tradizione e innovazione, su quali spunti lavorare».

A questo scopo l'associazione ha raccolto alcuni indicatori «che ci mostrano - ha sottolineato Angelinis - un territorio che arranca nel settore "affari e lavoro": i dati delle nuove imprese iscritte e delle start up sono negativi. Di contro abbiamo un ambiente bello e una qualità della vita elevata e tra le opportunità sicuramente le Olimpiadi 2026, la possibilità del lavoro da remoto e tutto il settore del turismo enogastronomico. Ma dobbiamo fare i conti anche con la demografia che minaccia il nostro futuro».

Insomma un quadro con tante potenzialità che però ha bisogno di essere studiato e rinnovato nella sua composizione. E che soprattutto, come ha suggerito il presidente degli Artigiani **Gionni Gritti** aprendo i lavori, ha bisogno di programmazione. «Il nostro territorio è ricco an-

Le parole chiave per mettere in moto il cambiamento: opportunità, persone e sviluppo

«Dobbiamo fare in modo che i nostri giovani non scappino dalla Valle»

che economicamente grazie ai 52 milioni del demanio idrico - ha ricordato -. Sono risorse importanti che devono essere usate per investimenti ma con una logica pianificatoria attenta. Dobbiamo fare in modo che i nostri giovani non scappino e che dopo l'evento olimpico rimanga qualcosa sul territorio da cui andare avanti».

Il mondo del lavoro

Gli ultimi anni hanno stravolto abitudini e cambiato le concezioni anche del mondo del lavoro. «Spesso manca il contatto tra il progetto di vita complessivo di una persona e l'obiettivo aziendale - ha spiegato **Valerie Schena Ehrenberger** con alle spalle l'esperienza ventennale di Valtellina lavoro -. Il fenomeno delle dimissioni volontarie è in forte crescita per la richiesta di soddisfazione all'interno del mondo del lavoro. La garanzia di un posto fisso non è più il fondamento su cui basare le scelte».

E se Ehrenberger conferma la carenza di personale suggerisce anche di valutare l'attrattività per tutti i "talenti" non solo per i giovani «perché il mismatch a cui assistiamo interessa tutte le generazioni», attraverso un sistema diverso di erogazione di servizi e di formazione. «Siamo nel territorio che è stato padre delle società benefit - ha detto **Francesco Mondora**, dell'omonima società di Berbenno dopo aver usato la metafora del bruco e della farfalla per parlare di imprese - che non sono risoluzione di un problema, ma un passaggio. Nate da un colpo di genio di **Mauro Del Barba**, sono il modo con cui possiamo dire che ci stanno spuntando le ali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dei tavoli di lavoro per discutere le linee guida dei prossimi anni FOTO GIANATTI



Il numeroso pubblico presente all'incontro

Il vino e la crescita di questi anni «Ora un manager del territorio»

Il settore

Lo dice Davide Fasolini, della casa vinicola Dirupi: «Serve un professionista con una grande visione»

Un manager territoriale per il progetto di sviluppo di Sondrio e della sua provincia. Arriva dal mondo del vino, precursore per molti versi, di quel moto di innovazione su cui si sta ora pensando di ridisegnare il futuro della Valtellina, la proposta sul come agire.

È stato **Davide Fasolini**, della casa vinicola Dirupi, nel corso della giornata di confronto e riflessioni organizzata dall'associazione "Sondrio domani", a buttare sul tavolo della discussione l'idea mutuata dall'esperienza della viticoltura locale. «Vent'anni fa

il mondo del vino era completamente diverso - ha ricordato Fasolini reduce dalla vendemmia, «una grande annata nonostante il tempo così bizzarro» -. Era un mondo in difficoltà. Basta solo questo dato per capirlo: allora un ettaro di terreno valeva tra i 30 e i 50mila euro, oggi terreni non ce ne sono più e ce li contendiamo l'uno con l'altro, ma siamo a un prezzo di oltre 200mila euro». Una crescita esponenziale frutto della spinta innovativa di una nuova generazione consapevole delle potenzialità che aveva sotto mano e della capacità di capire che al lavoro era necessario alternare momenti di confronto e riflessione. Sudore e speculazione.

«La prima fortuna sono state le persone a cui è stato dato modo di prendere in mano le



Anche il mondo del vino al centro del confronto

redini di questa realtà - sottolinea Fasolini -. Eravamo nuovi, teste fresche che avevano studiato e fatto esperienze in giro per il mondo e con tante idee. Sapevamo quanto poteva valere la Valtellina del vino. I nostri anziani ci hanno lasciato un'eredità di vigneti incre-

dibili e ci hanno dato fiducia. Eravamo e siamo un pool di grandi lavoratori, ma anche di gente che si ferma e pensa». Persone che hanno messo in comune le proprie conoscenze superando quell'individualismo e quella diffidenza che fanno troppo spesso da osta-

colo alle iniziative in provincia di Sondrio.

«Non c'era invidia tra di noi o paura degli eventuali concorrenti - ricorda Fasolini -. Ci siamo sempre raccontati tutto e confrontati. E poi ci eravamo trovati un caposquadra che ci guidava (**Mamete Prevostini**, nda). Oggi la Valtellina del vino grazie a questo è riconosciuta sia nel mondo che a casa. Ma è necessario fare un altro salto perché dal mondo dove siamo andati a raccontarci cominciano ad arrivare qui, aspettandosi la stessa bellezza, la stessa qualità, la stessa cura del dettaglio e la stessa eleganza che contraddistinguono e che abbiamo mostrato nei nostri vini. È normale chiedersi se come territorio siamo pronti a tutto ciò perché questo potrebbe rivelarsi un boomerang e perché il mondo del vino non può più andare da solo. Abbiamo bisogno che tutta la Valle ci accompagni in questo percorso».

Ecco dunque, secondo Fasolini, la necessità di trovare, come ha fatto il mondo del vino a suo tempo, un caposqua-

dra capace di coordinare lavoro e pensiero, di dialogare con tutti coloro - dagli enti alle istituzioni locali, regionali e nazionali, alle persone passando per le associazioni di categoria - che possono far crescere il territorio.

«Affidiamoci ad un amministratore delegato della Valle, a un manager territoriale - suggerisce - qualcuno che da mattina a sera pensi a questo progetto».

Un progetto che parte dal territorio, dalla valorizzazione delle sue potenzialità e delle sue persone. Che sappia fare quel tipo di impresa che **Francesco Mondora**, dell'omonima società di Berbenno, dipinge come capacità di fare più di quello che si sta facendo, «perché - dice - tutto è interdipendente ed è questo il collante del sistema», di trasformare il bruco che striscia in una farfalla che volando nel suo scopo impollina tutto ciò che gli sta intorno creando vita e puntando ad un orizzonte temporale «non di vent'anni, ma di trecento».

M.Bor.